Lettori: 2.080.000
LA STAMPA
27-SET-2011
Diffusione: 300.578
Dir. Resp.: Mario Calabresi
da pag. 37

The show must go on

Verso l'Oscar vinca il più esportabile

La vera sorpresa si chiama *Nessuno mi può giudicare* e ha già fatto storcere la bocca a qualcuno. Nella squadra degli 8 titoli in lizza per la candidatura italiana agli Oscar 2012 compare il film di Massimiliano Bruno, una commedia vera, con molte risate, un modo lieve e garbato di parlare di integrazione razziale, e nessuna pretesa autoriale, anche perché si tratta di un esordio assoluto. L'autore è contento già adesso, soddisfatto di ritrovarsi a gareggiare con una rosa di grandi firme tra cui, ironia della sorte, campeggia, con buone speranze di vittoria, il Nanni Moretti di *Habemus papam*. Una delle battute clou di *Nessuno mi può giudicare*, protagonista Paola Cortellesi, costretta a prostituirsi causa default familiare, era dedicata proprio a lui. «Ve lo meritate Nanni Moretti», diceva Rocco Papaleo parafrasando l'esclamazione che l'autore romano aveva a suo tempo rivolto al mito Alberto Sordi. Adesso i due si ritrovano in corsa, lanciati verso lo stesso obiettivo. A giudicarli, tra gli altri, anche Marco Bellocchio, fresco Leone alla carriera che, proprio al Lido, aveva manifestato sconforto verso i giovani registi impegnati a realizzare commedie a suo dire troppo ripetitive e troppo prive di invenzioni: «La commedia in Italia - ribatte Bruno - ha vissuto grazie a grandi maestri, penso a Scola, a Risi, e può ancora regalare grandi successi, se fatta senza superficialità. Dopo quello che ha detto a Venezia, chissà Bellocchio quanto sarà contento!».

Ma il punto, oltre a Bruno, è un altro. Da troppo tempo il cinema italiano resta fuori dalla corsa alla statuetta, le delusioni collezionate negli ultimi anni, basta pensare a esclusi eccellenti come *Gomorra*, *Baarìa* e *La prima cosa bella*, impongono nuovi criteri di designazione, fanno pensare che, forse, più dei film blasonati, potrebbero funzionare soprattutto pellicole caratterizzate da linguaggi e contenuti facilmente comprensibili fuori dai nostri confini. Ma anche così, la decisione non è semplice. Sul tavolo della Commissione istituita presso l'Anica (oltre a Bellocchio, il direttore generale per il Cinema presso il Ministero per la cultura Nicola Borrelli, il presidente dell'associazione giovane produttori Martha Capello, le produttrici Francesca Cima e Tilde Corsi, la presidentessa degli Esportatori Paola Corvino, il distributore di cinema di qualità Valerio De Paolis, il giornalista di *Variety* Niccolò Vivarelli e il regista Luca Guadagnino), si fronteggeranno, domattina, reduci dai concorsi di Festival internazionali (da Cannes Moretti, da Venezia Crialese e Martone) oltre a *Notizie dagli scavi* di Emidio Greco, *Tatanka* di Giuseppe Gagliardi, *Vallanzasca - Gli angeli del male* di Placido. Più che vinca il migliore, stavolta si dovrebbe dire, vinca il più esportabile.

[F. CAP.]

Salvatores: un western anzi, un "eastern"

data stampa 30° 1981-2011